

# I problemi del territorio e il Senato del Regno

## La piaga della malaria e l'impegno del sen. Torelli (1880-1884)

Negli anni tra il 1880 e il 1887, i problemi del territorio del nuovo Regno d'Italia dovuti a malattie endemiche come la malaria, alla deforestazione e a eventi sismici e alluvionali contribuirono a suscitare nel Senato del Regno la preoccupazione per tematiche di carattere ambientale, come testimoniano alcuni documenti conservati nell'Archivio storico del Senato della Repubblica, nel fondo *Commissioni per i disegni di legge*<sup>1</sup> e nel fondo *Ufficio di Segreteria*<sup>2</sup>, serie *Incarti*.

Le carte selezionate e proposte in questo breve contributo riguardano una delle grandi questioni dell'Ottocento, su cui il senatore Luigi Torelli<sup>3</sup> sollevò l'attenzione del Senato: la *questione igienica*. Questa definizione fu data dallo stesso Torelli nel 1884, durante una discussione in Aula: «Senza disobbligarmi a studiare tutte le questioni che si dovettero trattare, a me parve per conto mio più utile portar la mia attenzione in modo speciale sopra una delle quistioni intorno alla quale aveva idee ben vaghe, la questione igienica. Chi la riteneva grave e chi per nulla allarmante»<sup>4</sup>.

La gravità degli effetti della malaria nel territorio italiano e la necessità delle bonifiche ritornava anche nelle parole di Stefano Jacini<sup>5</sup> nell'interpellanza sui risultati dell'inchiesta agraria: «Rimboscare e bonificare i terreni acquitrinosi equivale a ristaurare le forze produttive che la natura aveva largito all'Italia, e che cento generazioni d'italiani manomisero. È un'impresa colossale, ma di incalcolabile utilità perché migliorerebbe immensamente il clima e il regime delle acque»<sup>6</sup>.

---

<sup>1</sup> Per una introduzione al fondo Commissione per i disegni di legge, si veda la pagina [Patrimonio dell'Archivio storico](#) sul sito del Senato della Repubblica.

<sup>2</sup> Per una introduzione al fondo Ufficio di Segreteria, si veda la pagina [Patrimonio dell'archivio storico](#) sul sito del Senato della Repubblica.

<sup>3</sup> Per la biografia vedi G. Ferraro, *Torelli Luigi*, in [Dizionario Biografico degli Italiani, \(d'ora in poi DBI cit.\) vol. 96 \(2019\)](#). Per un profilo del senatore si veda anche la [scheda biografica](#) nel repertorio online "I Senatori d'Italia", pubblicato sul sito dell'Archivio storico del Senato della Repubblica (di seguito "Sensori d'Italia").

<sup>4</sup> Senato del Regno, *Atti parlamentari. Discussioni*, 17 marzo 1884 (d'ora in poi AP Senato).

<sup>5</sup> Per la biografia vedi N. Raponi, *Jacini Stefano*, [DBI cit., vol. 61, 2004](#). Si veda anche la [scheda biografica](#) in "I Senatori d'Italia".

<sup>6</sup> *Interpellanza del senatore Jacini al presidente del Consiglio sugli intendimenti del Governo circa le conseguenze politiche che emergono dall'inchiesta agraria*, 27 aprile 1885, d'ora in poi AP Senato.

Luigi Torelli, insieme ad altri parlamentari tra cui Alfredo Baccarini<sup>7</sup>, aveva posto in una nuova prospettiva «la grande questione, studiare la malaria, non di zone parziali, ma nel suo complesso»<sup>8</sup>, come recenti pubblicazioni hanno evidenziato<sup>9</sup>.

Il risultato complessivo di questa intensa attività fu la *Carta della malaria dell'Italia, illustrata da Luigi Torelli, senatore del Regno*<sup>10</sup>, di cui una copia è conservata insieme alla corrispondenza dell'Ufficio centrale incaricato dell'esame del disegno di legge 19 della 14<sup>a</sup> legislatura, sessione unica, dal titolo "Bonificazione delle regioni di malaria lungo le ferrovie d'Italia"<sup>11</sup>. Tale documentazione, insieme a cartografia, prospetti e relazioni, è confluita, nel corso della legislatura successiva, nel fascicolo di un disegno di legge che trattava analoga materia, dal titolo "Bonificazione delle regioni di malaria in Italia"<sup>12</sup>. Per tale motivo, tutti i documenti citati di seguito, anche se prodotti nel corso della 14<sup>a</sup> legislatura e raccolti per l'esame del ddl 19, sono fisicamente conservati nel fascicolo del ddl 17 della 15<sup>a</sup> legislatura, quando il problema della malaria, affrancandosi dalla questione delle ferrovie, divenne oggetto di autonoma considerazione da parte del Senato.

Si tratta di un fascicolo estremamente corposo, contenuto in 7 buste, che raccoglie documentazione eterogenea, soprattutto processi verbali, relazioni, appunti e lettere relative all'esame del disegno di legge, ma anche cartografia, prospetti e materiale a stampa. La corrispondenza, compresa tra gli anni 1880 e 1883, è essenzialmente riconducibile alle attività dell'Ufficio centrale del Senato per l'esame del ddl 19 della 14<sup>a</sup> legislatura, del suo presidente Torelli e anche del senatore Carlo Verga<sup>13</sup>, componente degli uffici centrali costituiti per l'esame dei due disegni di legge presentati ed esaminati nelle due legislature<sup>14</sup>.

Nel corso dell'estate del 1880, Torelli aveva maturato la convinzione che l'esame del disegno di legge richiedesse un'approfondita conoscenza della situazione malarica su tutto il territorio

---

<sup>7</sup> Per la biografia vedi G. P. Nitti, *Baccarini Alfredo*, in [DBI cit., vol. 5, 1963](#).

<sup>8</sup> AP Senato, 17 marzo 1884.

<sup>9</sup> Vedi gli [studi di Andrea Bagnato](#). Vedi anche P. Tino, *Malaria e modernizzazione in Italia dopo l'Unità*, in «I frutti di Demetra: bollettino di storia e ambiente», 2005, n. 8, pp. 27-37, che cita numerosi contributi bibliografici sulla figura di Luigi Torelli.

<sup>10</sup> La carta fu pubblicata a Firenze per i tipi dello Stabilimento di Giuseppe Pellas, 1882.

<sup>11</sup> ASSR, Commissioni per i disegni di legge, Disegni di legge, 14<sup>a</sup> leg., Sessione unica, ddl 19 "Bonificazione delle regioni di malaria lungo le ferrovie d'Italia". Presentato l'11 giugno 1880 dal sen. Torelli, rimase sospeso per la fine della legislatura.

<sup>12</sup> ASSR, Commissioni per i disegni di legge, Disegni di legge, 15<sup>a</sup> leg., Sessione unica, ddl 17 "Bonificazione delle regioni di malaria in Italia". Il 19 gennaio 1883 Torelli fu autorizzato in comitato segreto del Senato a presentare il ddl 17 in seduta pubblica. Il ddl fu discusso in Aula nelle tornate del 17 e 18 marzo 1884. Il 15 maggio 1884 fu approvata la proposta del senatore Moleschott di rinviarne la discussione e il disegno di legge rimase sospeso. Per brevità, il fascicolo del disegno di legge con tutto il suo corredo documentale verrà citato nel presente lavoro come ASSR, Senato del Regno, ddl 17/15<sup>a</sup> leg.

<sup>13</sup> Per un profilo del senatore Carlo Verga si veda la [scheda biografica](#) in "I Senatori d'Italia".

<sup>14</sup> Alle sette buste si deve aggiungere una ottava, di contenuto omogeneo, che è collocata in ASSR, Segreteria, *Incarti*, 1882 II. Questa anomala collocazione tra le carte della Segreteria si potrebbe spiegare con il fatto che Carlo Verga, membro dell'Ufficio centrale per l'esame del ddl, era uno dei senatori segretari.

del Regno, anche per le informazioni che arrivavano, copiose, dai consigli sanitari provinciali o dei circondari per il tramite del Ministero dell'interno o dei prefetti. Tra i corrispondenti si possono annoverare anche alcuni senatori, il Ministero della guerra e l'Istituto topografico, poi geografico militare. Sono presenti anche numerose minute del senatore Torelli, scritte tra i mesi di luglio 1882 e aprile 1884.

Le lettere conservate nel fascicolo mantengono traccia di un originario ordinamento: i questionari inviati dai Consigli sanitari, con le lettere di trasmissione dei prefetti, sono infatti raccolti in camicie intestate alle diverse province e talvolta sono numerate.



Italia: Ho bisogno del tuo aiuto, o Igiea, io mi sento oppressa dalla malaria.

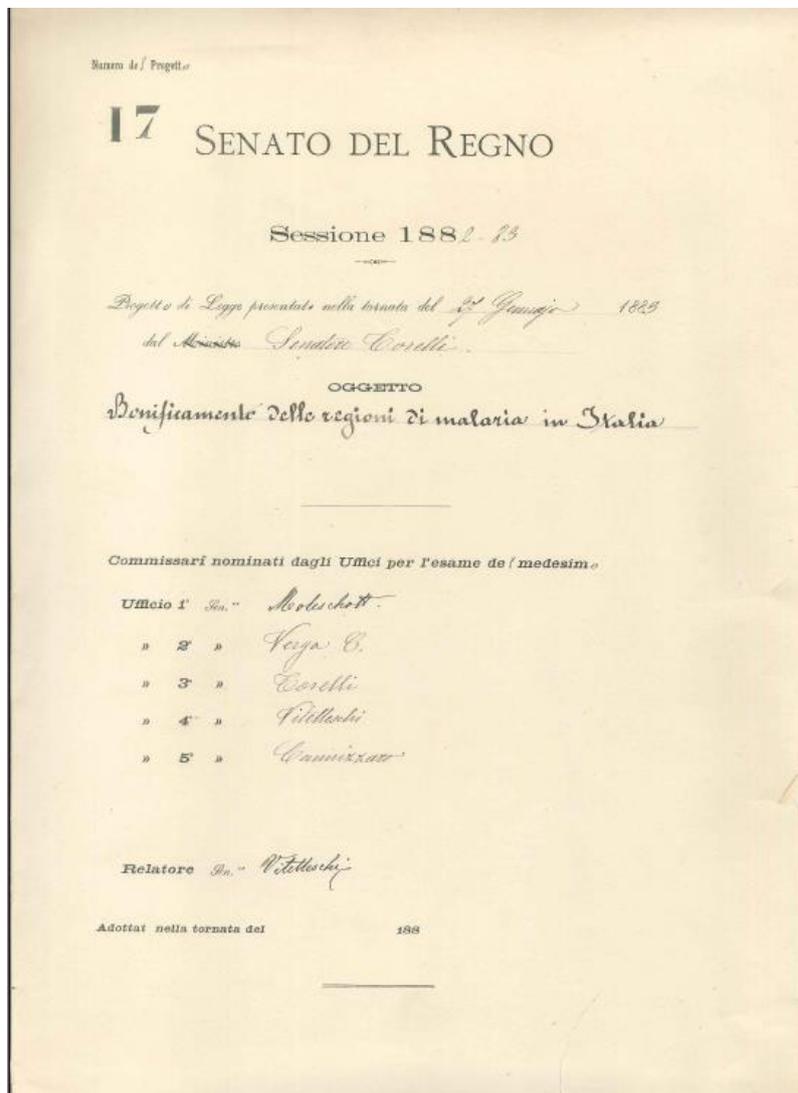
Igiea: Conti ancora tanti figli che ti amano che si affretteranno certo a sollevarti; io farò loro un caldo appello

ASSR, Senato del Regno, ddl 17/15<sup>a</sup> leg., *Carta della malaria dell'Italia*, particolare della copertina

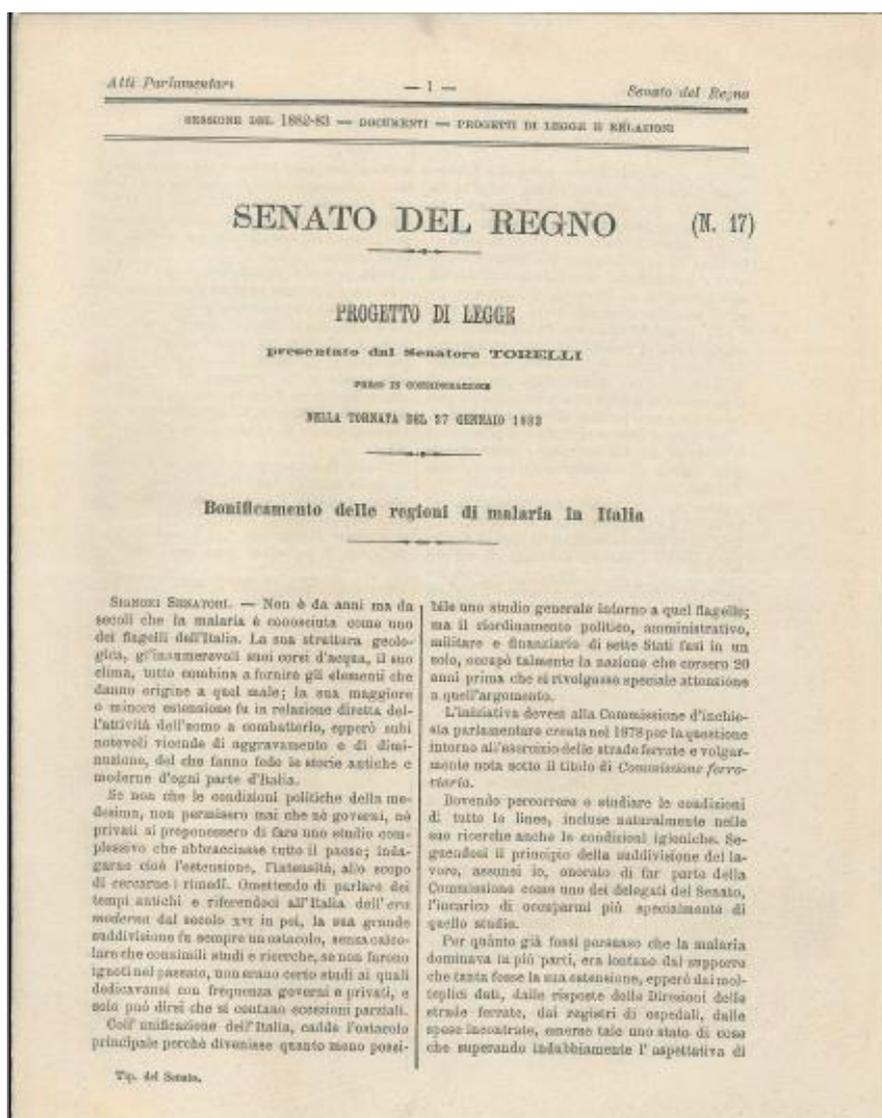
Questa ricca serie documentale riflette l'ampia indagine conoscitiva promossa da Torelli, presidente dell'Ufficio centrale sul progetto di legge da lui presentato l'11 giugno 1880,

"Bonificazione delle regioni di malaria lungo le ferrovie d'Italia", (Senato n. 19), e svolta con la collaborazione di numerose istituzioni.

Nella presentazione del progetto di legge successivo, il ddl 17 "Bonificazione delle regioni di malaria in Italia" presentato nella 15<sup>a</sup> legislatura e preso in considerazione nella tornata del 27 gennaio 1883, Torelli affermava che le condizioni politiche dell'Italia non avevano permesso «mai che né governi, né privati si proponessero di fare uno studio complessivo [ndr sulla malaria] che abbracciasse tutto il paese; indagarne cioè l'estensione, l'intensità, allo scopo di cercarne i rimedi [...]. Coll'unificazione dell'Italia, cadde l'ostacolo principale perché divenisse quanto meno possibile uno studio generale intorno a quel flagello; ma il riordinamento politico, amministrativo, militare e finanziario di sette Stati fusi in un solo, occupò talmente la nazione che corsero 20 anni prima che si rivolgesse speciale attenzione a quell'argomento».



ASSR, Senato del Regno, ddl 17/15<sup>a</sup> leg., Camicia del fascicolo

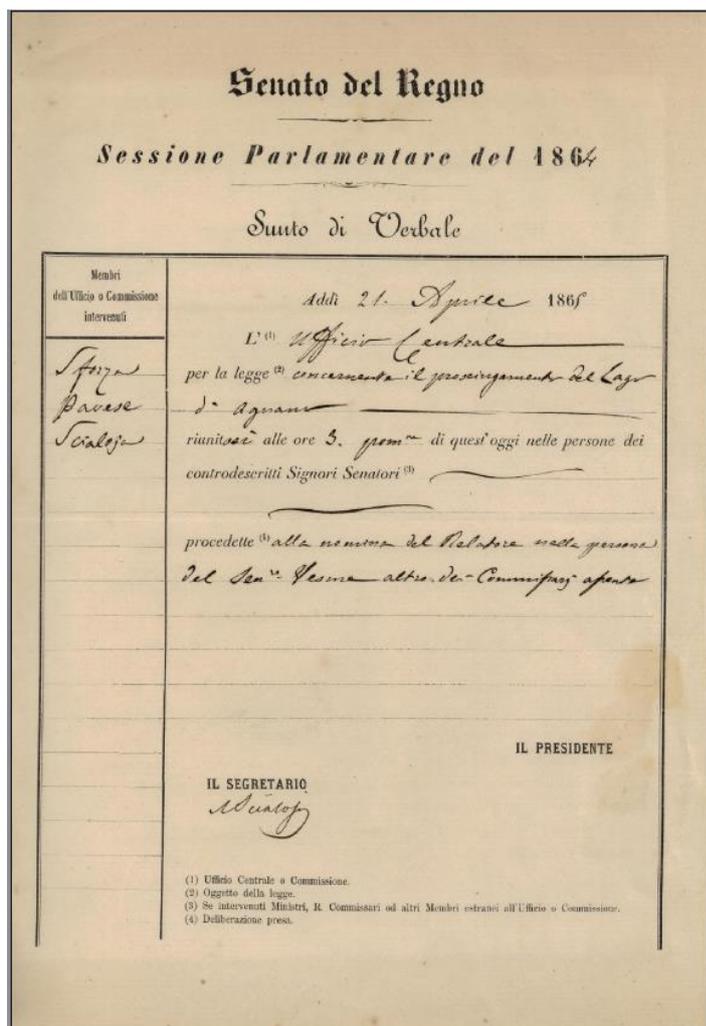


ASSR, Senato del Regno, ddl 17/15<sup>a</sup> leg., *Progetto di legge presentato dal senatore Torelli preso in considerazione nella tornata del 27 gennaio 1883*, p. 1

Il 17 marzo 1884, durante la discussione sul disegno di legge, Torelli illustrò in Aula le ragioni che avevano indotto i componenti dell'Ufficio centrale del disegno di legge sulla bonifica ad ampliare il raggio di indagine dalle linee ferroviarie a tutto il territorio nazionale: «Lo stato generale del paese sotto il rapporto della malaria lo spaventò [*ndr* l'Ufficio centrale]. Un documento fece grave impressione e fu il numero dei soldati che in media ogni anno vengono curati negli ospedali causa di malaria, e sale in media a 26 e 27 mila. Si cominciò a dire, se non era meglio affrontare la gran questione, anziché studiarla parzialmente negli effetti lungo le strade ferrate, e chiamar invece senz'altra dilazione, l'attenzione del Parlamento su questa gran



Dagli *Indici* dei progetti di legge sulle bonifiche risultano soprattutto interventi destinati a particolari aree di territorio<sup>19</sup>. Tra questi si segnala la [legge 3 maggio 1865, n. 2266](#), *Convenzione per il prosciugamento del lago di Agnano nella provincia di Napoli e per bonificamento delle terre demaniali circostanti*, presentata dallo stesso Torelli, allora ministro dell'Agricoltura.



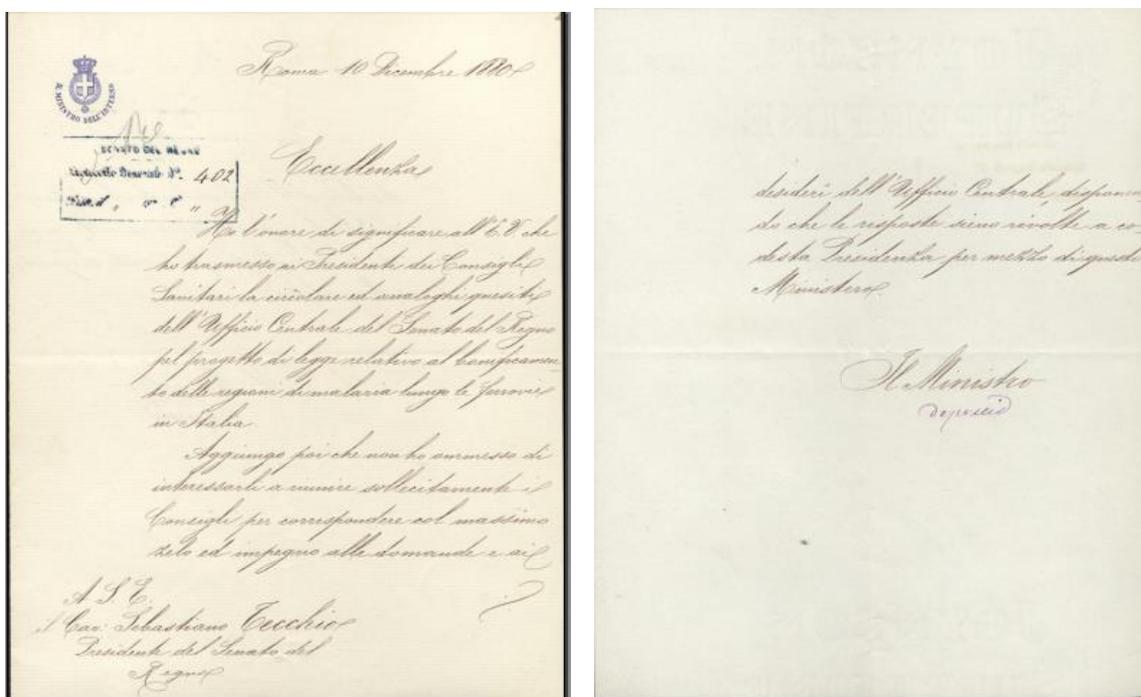
ASSR, Senato del Regno, Commissioni per i disegni di legge, 8ª leg., sess. 2, ddl 223, "Convenzione per il prosciugamento del lago di Agnano nella provincia di Napoli e per il bonificamento delle terre demaniali circostanti", sunto di verbale dell'Ufficio centrale per l'esame del disegno di legge, 21 apr. 1865

Nel giugno del 1880 cominciò a prendere forma il progetto di una ricerca capillare su tutto il territorio nazionale. Torelli, infatti, consultatosi con il ministro dei Lavori pubblici Alfredo

<sup>19</sup> *Notizie sul Senato e Indice per materie degli atti del Parlamento e Indice per materie degli atti del Parlamento durante il mezzo secolo dalla sua istituzione. A cura della Segreteria e della Biblioteca del Senato nel cinquantenario dello Statuto, 1848-1897*, Roma, Forzani e C., Tipografi del Senato, voce *Bonifiche*, p. 56.

Baccarini<sup>20</sup>, cercò il supporto dei 259 Consigli sanitari provinciali del Regno, a cui fu inviata nel dicembre 1880 una circolare da parte del Ministero dell'interno.

L'invio è attestato dalla lettera del ministro dell'Interno Agostino Depretis<sup>21</sup> al presidente del Senato Sebastiano Tecchio<sup>22</sup>: «Eccellenza. Ho l'onore di significare all'E.V. che ho trasmesso ai Presidenti dei Consigli Sanitari la circolare ed analoghi quesiti dell'Ufficio Centrale del Senato del Regno per il progetto di legge relativo al bonificamento delle regioni di malaria lungo le ferrovie in Italia. Aggiungo poi che non ho ommesso di interessarli a riunire sollecitamente i Consigli per corrispondere col massimo zelo ed impegno alle domande e ai desideri dell'Ufficio Centrale, disponendo che le risposte sieno rivolte a codesta Presidenza per mezzo di questo Ministero. Il Ministro Depretis»<sup>23</sup>.



ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Segreteria, *Incarti*, 1880 II, lettera di Depretis a Tecchio, 10 dic. 1880

<sup>20</sup> Nella seduta del Senato del 17 marzo 1884, Torelli, riepilogando le diverse fasi della realizzazione della *Carta della malaria*, ricordò che «si decise sentire anche l'on. Ministro dei Lavori pubblici, e l'onor. Baccarini onorò l'Ufficio Centrale del suo intervento, precisamente il 30 giugno 1880». Nel sunto di processo verbale del 30 giugno del 1880, molto scarno, non risulta l'intervento del ministro, in ASSR, Senato del Regno, ddi 17/15<sup>a</sup> leg.

<sup>21</sup> Per la biografia di Agostino Depretis vedi R. Romanelli, *Depretis Agostino*, in *DBI cit. vol. 39 (1991)*.

<sup>22</sup> Per un profilo del senatore Sebastiano Tecchio si veda la [scheda biografica](#) in "I Senatori d'Italia".

<sup>23</sup> ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Segreteria, *Incarti*, 1880 II, lettera del ministro dell'Interno Agostino Depretis al presidente del Senato Sebastiano Tecchio, 10 dicembre 1880, prot. n. 402.

I questionari compilati dai Consigli sanitari provinciali o circondariali<sup>24</sup> erano trasmessi dalle prefetture o dal ministro dell'Interno. Dopo la protocollazione da parte dell'Ufficio di Segreteria del Senato<sup>25</sup> la documentazione era ordinata per provincia e poi per circondario, salvo poche eccezioni. Lo stato delle carte mostra che l'ordinamento non fu portato a termine, perché molte lettere risultano collocate fuori delle cartelle di destinazione. I registri di protocollo della Segreteria sono utili per comprendere l'ordine di arrivo delle risposte ai quesiti.

L'11 novembre 1881 il Ministero dell'interno «trasmise due pacchi di risposte di Consigli di Sanità ai quesiti fatti dall'Uff[icio] centrale sulla legge di bonificazione delle regioni di malaria». In una nota a margine sul registro di protocollo si precisa: «18 Novembre 1881. Furono rimessi i due pacchi al Sen. Torelli in Firenze con lettera di Segret. N. 238 unendovi la lettera originale di accompagnamento pervenuta dal Ministero dell'Interno»<sup>26</sup>. Successivamente nel gennaio 1882 il Ministero dell'interno inviò altre risposte «date dai Consigli di sanità delle otto Provincie di Cagliari, Caltanissetta, Chieti, Livorno, Potenza, Roma, Reggio Calabria, Verona, e dei circondari di Volterra o Mistretta al questionario dell'Ufficio centrale del Senato per il progetto di bonificazione delle regioni di malaria»<sup>27</sup>.

Il protocollo della Segreteria testimonia anche alcune difficoltà e disomogeneità nel reperimento dei dati dovute ad esempio alla chiusura degli uffici commissariali: il 26 gennaio 1882 il prefetto di Belluno comunicava al Senato «che con la chiusura degli Uffici commissariali di [...], Agordo, Longarone e Pieve di Cadore, vennero di fatto a mancare quei Consigli sanitari circondariali e [rimasti] al Consiglio di Sanità provinciale di Belluno»<sup>28</sup>. Nei mesi tra il febbraio e il marzo 1882 si evidenzia l'intensificarsi della corrispondenza<sup>29</sup>.

---

<sup>24</sup> Per una prima organizzazione dei Consigli sanitari provinciali e circondariali vedi la [Guida generale degli archivi di Stato italiani](#), in particolare il riferimento alla [legge 20 marzo 1865, n. 2248](#) sull'unificazione amministrativa del Regno.

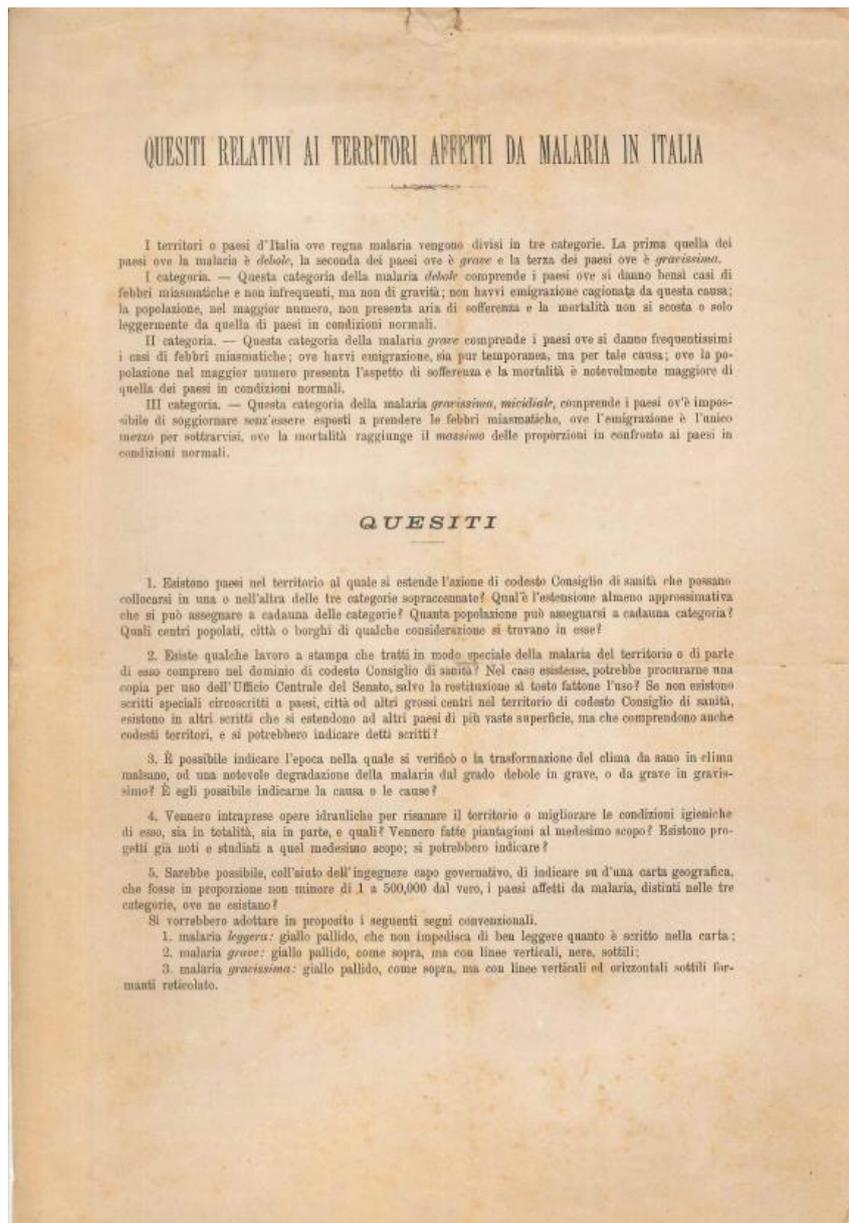
<sup>25</sup> ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Segreteria, Protocolli generali delle lettere al Senato (poi Protocolli generali), 1881, vol. 11.

<sup>26</sup> ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Segreteria, Protocolli, 1881, vol. 11, lettera prot. n. 349.

<sup>27</sup> ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Segreteria, Protocolli, 1882, vol. 12, lettera prot. n. 10.

<sup>28</sup> ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Segreteria, Protocolli, 1882, vol. 12, lettera prot. n. 36.

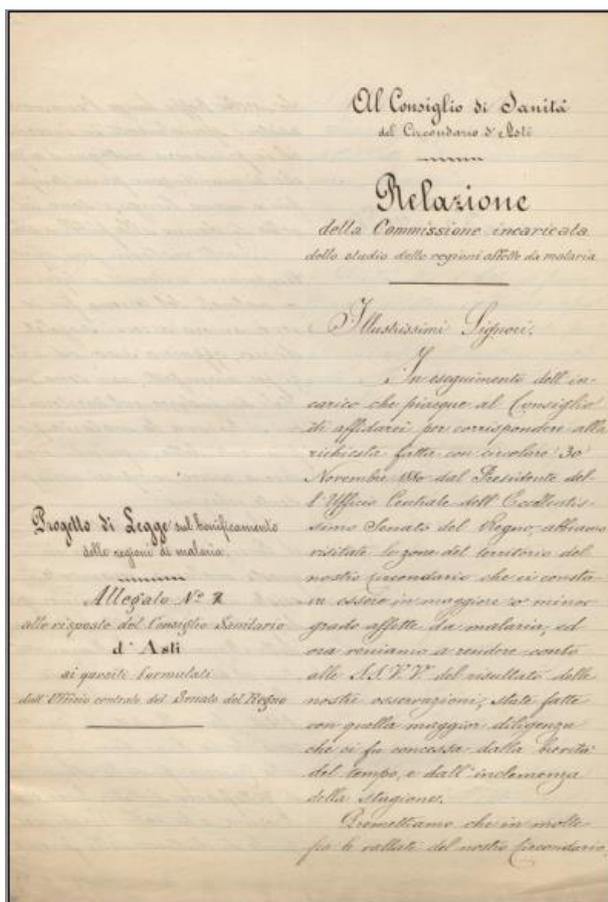
<sup>29</sup> Nei giorni successivi le trasmissioni di documenti si intensificarono con la trasmissione dei quesiti del Consiglio sanitario circondariale di Mistretta da parte del prefetto della Provincia di Messina (3 e 11 febbraio 1882, prot. n. 36). L'11 febbraio 1882, con lettera prot. n. 37, furono trasmesse le risposte dei Consigli sanitari di Arezzo, Foggia e Venezia da parte del Ministero dell'interno che con la medesima comunicò di aver sollecitato «con telegramma del giorno stesso [...] il lavoro dei Prefetti delle 9 Provincie che tuttora sono in ritardo». Il 31 gennaio il prefetto di Catania comunicava avrebbe inviato una carta delle regioni di malaria della provincia stessa (lettera prot. n. 37). Il 24 marzo 1882 il ministro dell'Interno trasmise «le risposte dei Consigli sanitari delle Provincie di Aquila, Avellino, Ferrara, Lecce, Padova, Teramo e Trapani al questionario dell'Ufficio centrale del Senato intorno al progetto di legge sulla malaria lungo le ferrovie in Italia» (lettera prot. n. 295). Vedi le registrazioni in ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Segreteria, Protocolli, 1882, vol. 12.



ASSR, Senato del Regno, ddl 17/15<sup>a</sup> leg., ins. 62 "Teramo", *Quesiti relativi ai territori affetti da malaria in Italia*

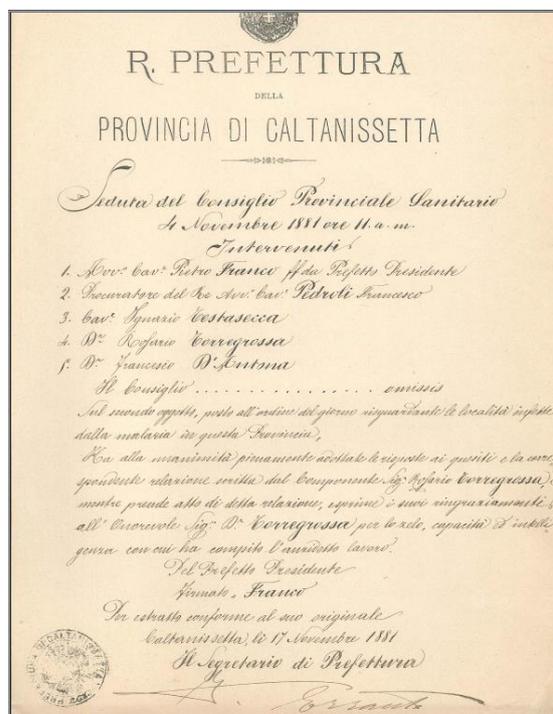
La tipologia di documenti inviata all'Ufficio centrale era costituita prevalentemente da relazioni dettagliate, come quella della Commissione incaricata dello studio delle regioni affette da malaria per il circondario di Asti, contenuto nell'inserito relativo alla provincia di Alessandria.

Le risposte erano spesso accompagnate anche dagli estratti di verbale delle riunioni, come nel caso del Consiglio circondariale di Caltanissetta che aveva «alla unanimità pienamente adottate le risposte ai quesiti e la corrispondente relazione scritta dal Componente Sig.r Rosario Torregrossa».

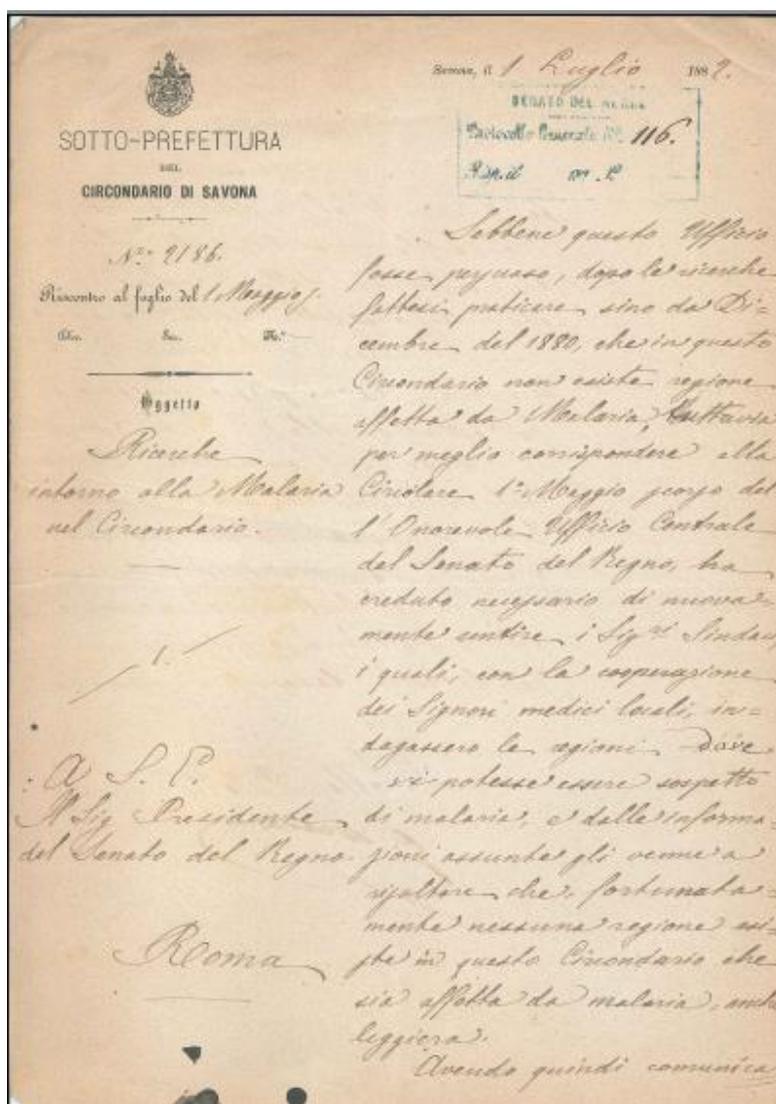


ASSR, Senato del Regno, ddl 17/15<sup>a</sup> leg., ins. 1 "Alessandria", Relazione della Commissione incaricata dello studio delle regioni affette da malaria, 24 dic. 1880-5 gen. 1881

ASSR, Senato del Regno, ddl 17/15<sup>a</sup> leg., ins. 14 "Caltanissetta", estratti della seduta del Consiglio provinciale sanitario di Caltanissetta, 4-17 nov. 1881



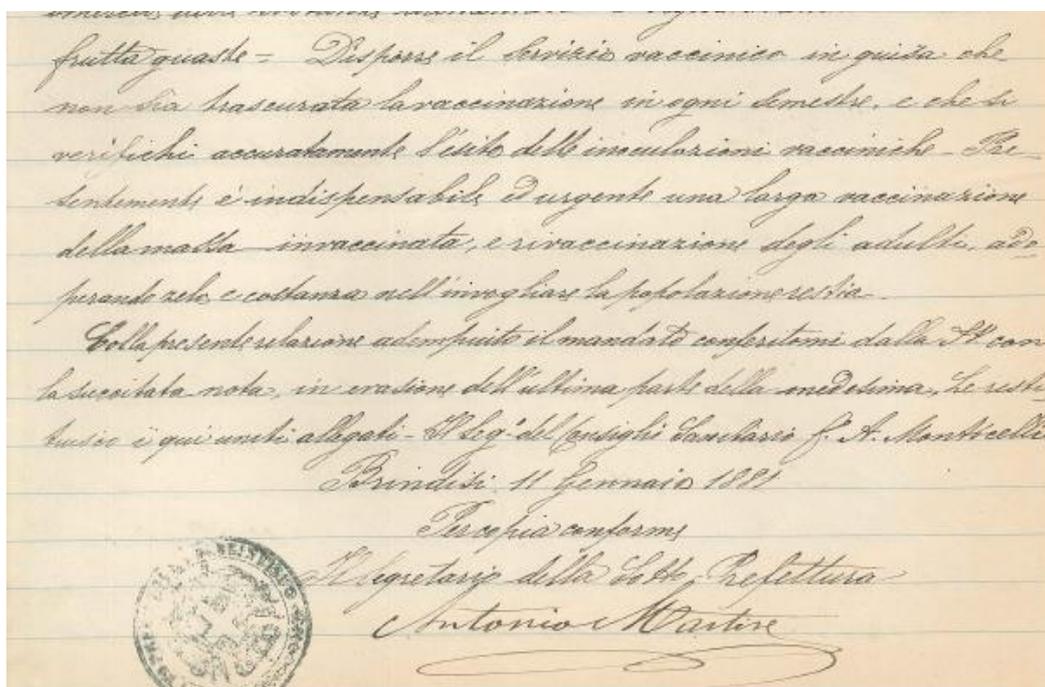
Dalle lettere emerge anche il *modus operandi* delle istituzioni locali, che spesso procedevano ad approfondimento di ricerca, come nel caso della sottoprefettura del circondario di Savona che, dopo una prima verifica negativa delle zone malariche, «tuttavia per meglio corrispondere alla Circolare 1° Maggio scorso dell'Onorevole Ufficio Centrale del Senato del Regno, ha creduto necessario di nuovamente sentire i Sig.ri Sindaci, i quali, con la cooperazione dei Signori medici locali, indagassero le regioni dove vi potesse essere sospetto di malaria, e dalle informazioni assunte gli venne a risultare che fortunatamente nessuna regione esiste in questo circondario che sia affetta da malaria, anche leggiera»<sup>30</sup>.



ASSR, Senato del Regno, ddl 17/15<sup>a</sup> leg., ins. 28 "Genova", lettera della sottoprefettura del circondario di Savona alla Presidenza del Senato, 1° lug. 1882

<sup>30</sup> ASSR, Senato del Regno, ddl 17/15<sup>a</sup> leg., ins. 28 "Genova", lettera della sottoprefettura del circondario di Savona alla Presidenza del Senato, 1° luglio 1882, prot. n. 116.

Tra i documenti più significativi nelle lettere pervenute al Senato, si deve segnalare, nell'inserto relativo alla Terra d'Otranto, la *Relazione della ispezione igienica del Comune di S. Vito Brindisi 16 luglio 1880-11 luglio 1881* a cura dell'Ufficio di vaccinazione locale. Il segretario del Consiglio sanitario Monticelli, autore della «ispezione igienica», esponeva dettagliatamente le condizioni generali della zona, oltre le febbri malariche, e proponeva diversi provvedimenti tra cui «Disporre il servizio vaccinico in guisa che non sia trascurata la vaccinazione in ogni semestre, e che si verifichi accuratamente l'esito delle inoculazioni vacciniche. Presentemente è indispensabile ed urgente una larga vaccinazione della massa invaccinata, e rivaccinazioni degli adulti, adoperando zelo e costanza nell'invogliare la popolazione restia [...]»<sup>31</sup>.

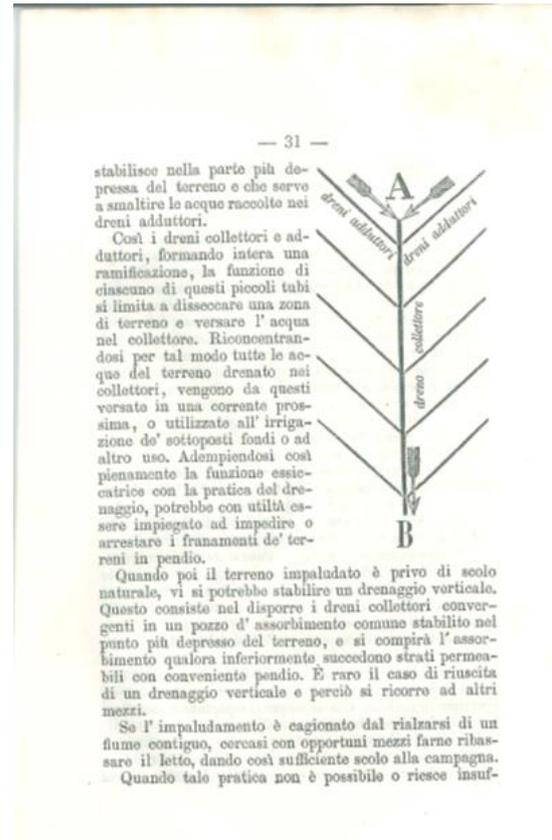
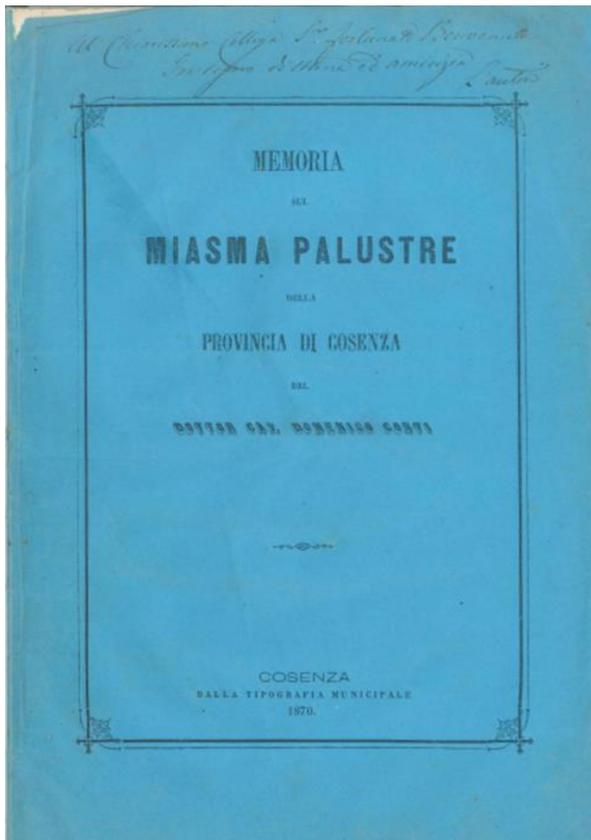


ASSR, Senato del Regno, ddl 17/15<sup>a</sup> leg., ins. 32 "Terra d'Otranto", *Relazione della ispezione igienica del Comune di S. Vito Brindisi*, 16 lug. 1880-11 gen. 1881

I consigli sanitari provinciali allegarono alla loro corrispondenza anche numerosi opuscoli a carattere medico e geografico, che costituiscono preziose testimonianze delle teorie mediche e degli studi scientifici dell'epoca.

<sup>31</sup> ASSR, Senato del Regno, ddl 17/15<sup>a</sup> leg., ins. 32 "Terra d'Otranto", *Relazione della ispezione igienica del Comune di S. Vito Brindisi* 16 luglio 1880-11 gennaio 1881.

La pubblicazione *Memoria sul miasma palustre nella Provincia di Cosenza* di Domenico Conti<sup>32</sup> riflette l'opinione tradizionale, prima della scoperta del plasmodio, che riconduceva la causa della malaria ai *miasmi palustri*<sup>33</sup>. Nell'opuscolo si accenna alle operazioni di bonifica che si «riducono a due pratiche ben distinte, cioè o nel disseccare il terreno, quando la sua elevazione ne permette lo scolo, o nel rialzare il livello quando lo scolo è impedito. Da qui i due metodi di bonificazione, per *fognatura* o *drenaggio* e per *colmatatura*».



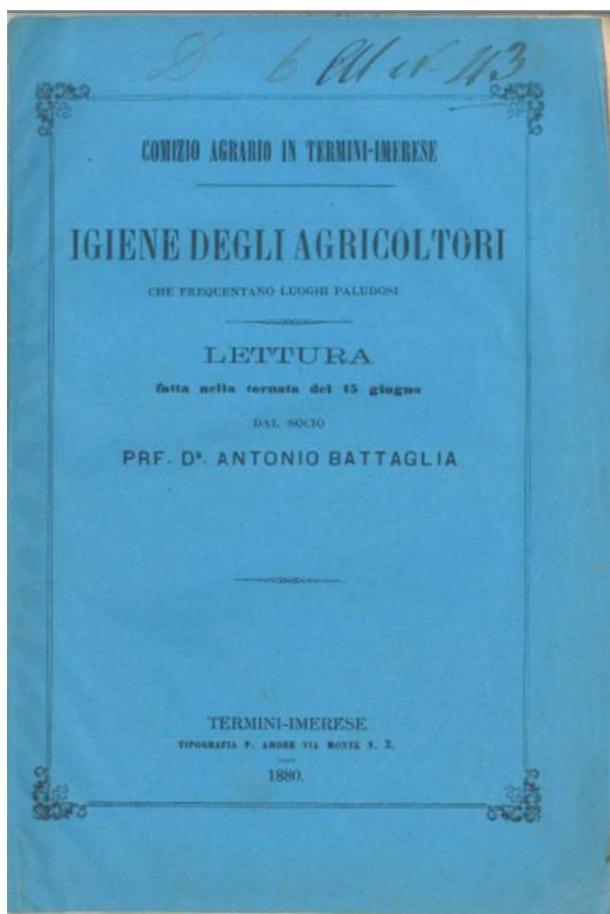
ASSR, Senato del Regno, ddl 17/15<sup>a</sup> leg., ins. 21 "Calabria Citeriore", D. Conti, *Memoria sul miasma palustre nella Provincia di Cosenza*, Cosenza, Dalla Tipografia municipale, 1870, copertina e pagina 31

In altre monografie emerge che il perfezionamento del microscopio aveva spostato l'attenzione degli studiosi verso i microorganismi, come affermava Antonio Battaglia: «*Fervet opus*. Uno

<sup>32</sup> ASSR, Senato del Regno, ddl 17/15<sup>a</sup> leg., ins. "Calabria Citeriore", D. Conti, *Memoria sul miasma palustre nella Provincia di Cosenza*, Cosenza, Dalla Tipografia municipale, 1870.

<sup>33</sup> Si segnala, tra le numerose pubblicazioni, per una storia degli studi sulla malaria, Istituto superiore di sanità, *Il Laboratorio di Malariologia*, a cura di G. Majori e F. Napolitani, *I beni storici scientifici dell'Istituto di Sanità*, Quaderno 5, 2010.

dei migliori dei nostri, il Prof. Corrado Tommasi-Crudeli<sup>34</sup> a cui si è unito il Prof. Edwin Klebs di Praga, ritengono di essere [sic] un *bacillo* della classe degli Aerobii di Pasteur. Mi permetto di accennare di volo le idee del Prof. Tommasi-Crudeli, glorioso avanzo delle patrie battaglie e illustre e operoso professore di Anatomia Patologica: "Nel suolo delle regioni malariche, ei dice, si trovano corpi microscopici in forma di numerose spore semoventi, che rifrangono fortemente la luce, hanno figura ovale allungata ed un diametro massimo di 0,95 micromillimetri. Si sviluppano entro il corpo e negli apparecchi di cultura in lunghi filamenti pria omogenei, e poi subiscono divisioni trasverse che li rendono articolati, e nello interno dei loro articoli si sviluppano nuove spore". Nuova Antologia. Fasc. XIII, 79. Queste forme, siccome convengono ai baccilli, hanno battezzato col nome di *Bacillus Malariae* questa spora»<sup>35</sup>.

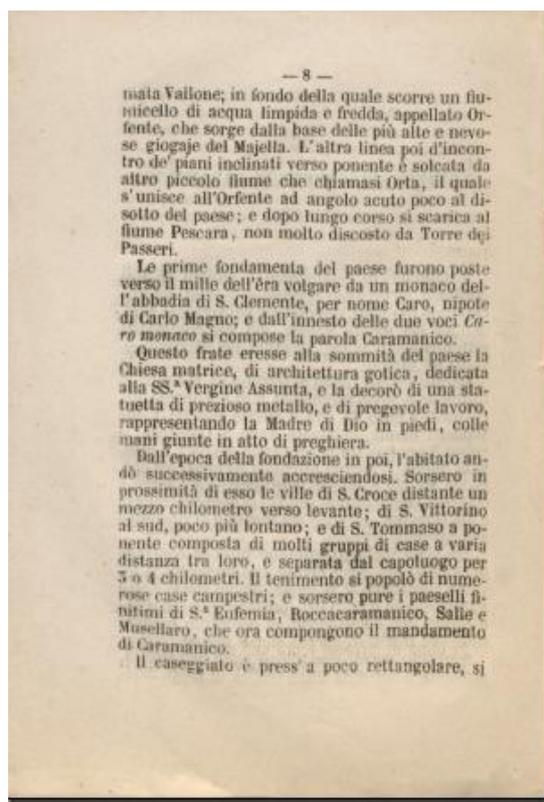
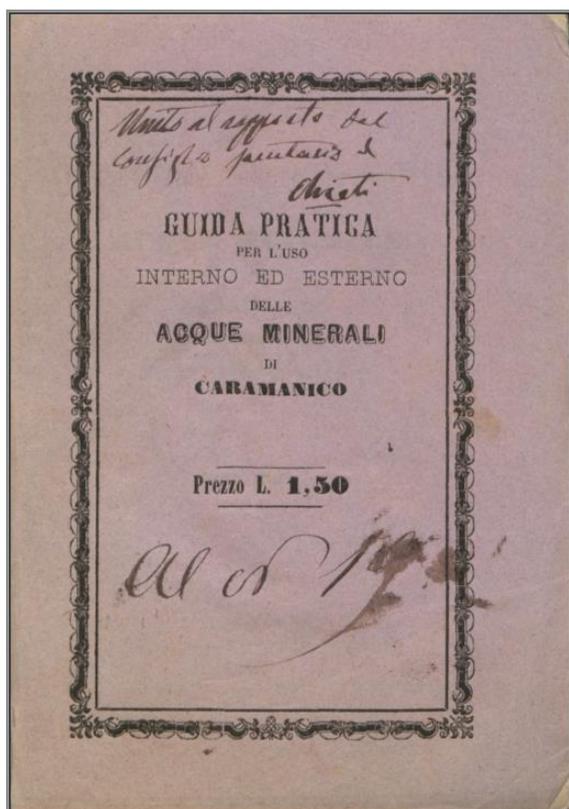


ASSR, Senato del Regno, ddl 17/15<sup>a</sup> leg., ins. 43 "Palermo", Comizio agrario di Termini Imerese, *Igiene degli agricoltori che frequentano luoghi paludosi*, Termini Imerese, Tipografia P. Amore, 1880

<sup>34</sup> Per un profilo del senatore Corrado Tommasi Crudele si veda anche la [scheda biografica](#) in "I Senatori d'Italia".

<sup>35</sup> ASSR, Senato del Regno, ddl 17/15<sup>a</sup> leg., ins. 43 "Palermo", Comizio agrario di Termini Imerese, *Igiene degli agricoltori che frequentano luoghi paludosi*, Termini Imerese, Tipografia P. Amore, 1880, pp. 24-25.

Un aspetto interessante in alcuni degli opuscoli conservati è il fatto che essi, oltre agli studi malariologici, contribuivano a diffondere anche la conoscenza del paesaggio agrario, urbano, e degli aspetti architettonici e storici del nuovo Regno d'Italia, come emerge nella descrizione dell'Abbazia di San Clemente e del paese di Caramanico premessa ad un breve trattato sulle acque minerali come rimedio della malaria.



ASSR, Senato del Regno, ddl 17/15<sup>a</sup> leg., ins. 19 "Abruzzo Citeriore", *Guida pratica per l'uso interno ed esterno delle acque minerali di Caramanico scritta dal dottor Flaminio Vella*, Caramanico, Stabilimento tipografico dei Comuni, 1878

Dalla molteplicità dei dati pervenuti scaturì l'inizio di una nuova fase nell'indagine conoscitiva, come dichiarato da Torelli nell'intervento citato del 17 marzo 1884 in Senato: «Passò tutto il 1881 e parte del 1882 prima che si potessero avere tutte le risposte. Se non che, quando si prese ad esaminare quei lavori, si trovò che alcuni erano veramente pregevoli; quanto alle carte topografiche, circa una ventina di provincie le avevano inviate; de' Consigli circondariali 5 soli avevano aggiunto anche una carta, dichiarandosi dai più che non avessero assegni per spese. Quella ventina di carte inviate dai Consigli provinciali colle indicazioni volute, erano però su scale differentissime da quelle da 1 al milione a quelle da 1 a 100,000. Tuttavolta in presenza di quel fatto per quanto incompleto, balenò al vostro Ufficio centrale la idea della possibilità di

formare la carta d'Italia della malaria»<sup>36</sup>. Torelli proseguì ricordando che, per arrivare alla realizzazione della carta, furono inviate ai 69 consigli provinciali «tre copie della maggiore e più riputata carta d'ogni provincia», di cui una doveva rimanere alla provincia, una seconda rimandata all'Ufficio centrale colle annotazioni relative alla malaria; la terza doveva venire suddivisa fra i circondari<sup>37</sup>.

Alcuni esempi di carte geografiche utilizzate si sono conservate, in modo sporadico, in allegato alla documentazione inviata, come la carta di Sondrio, provincia natale di Luigi Torelli, originario di Villa di Tirano.



ASSR, Senato del Regno, ddl 17/15<sup>a</sup> leg., ins. 61 "Sondrio", *Carta della Valtellina*, Nuova edizione, Ditta Artaria di Ferd. Sacchi e figli, Milano

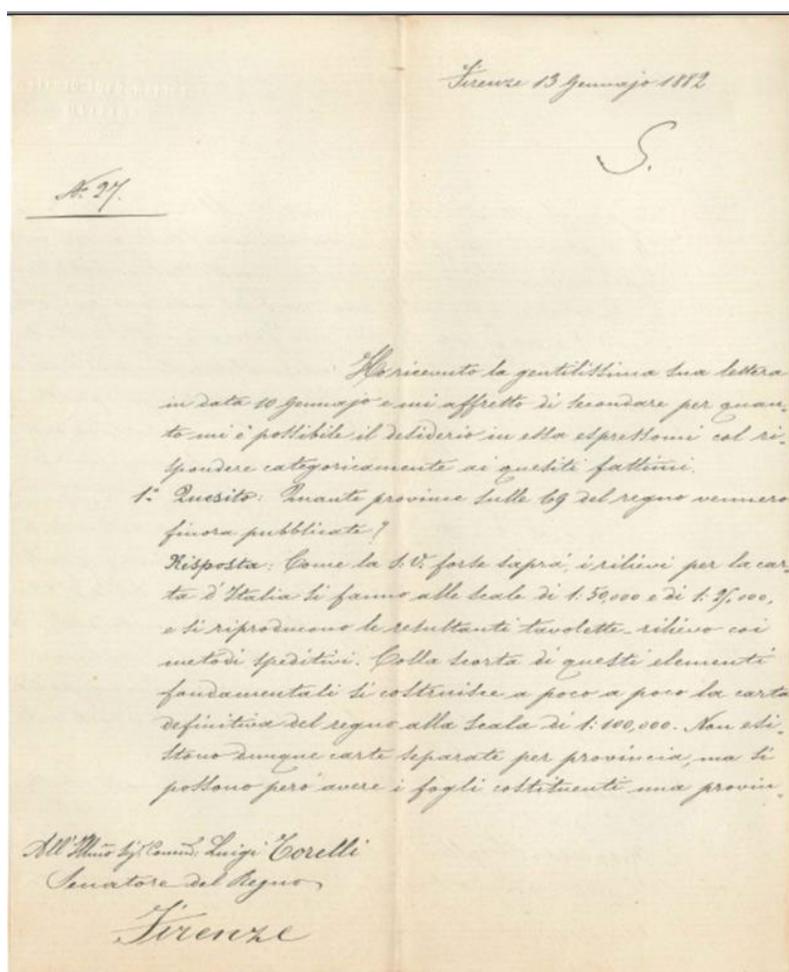
La corrispondenza di Torelli attesta anche la pianificazione del lavoro e le intese tra Torelli e il Ministero della guerra e l'Istituto topografico militare<sup>38</sup>.

<sup>36</sup> AP Senato, 17 marzo 1884. Torelli passò poi ad esaminare proprio la difficoltà di realizzare numerose carte basate su scala omogenea.

<sup>37</sup> AP Senato, 17 marzo 1884.

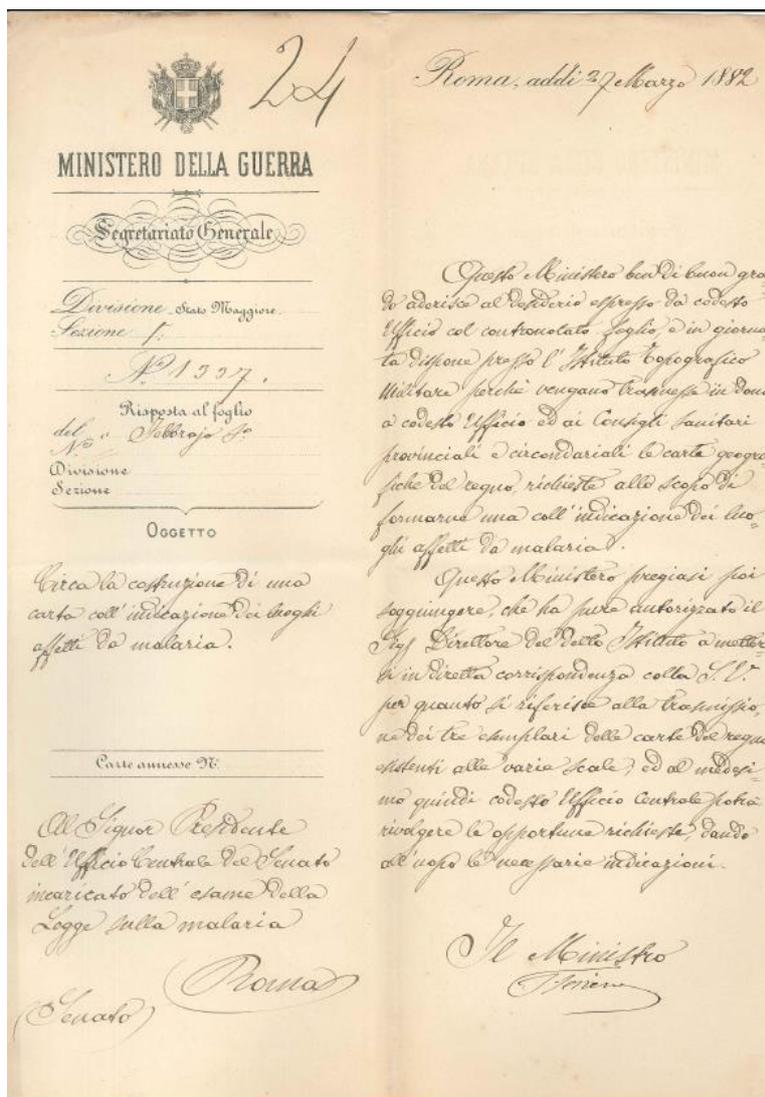
<sup>38</sup> La denominazione "Istituto geografico militare" fu stabilita con legge 29 giugno 1882, n. 831.

Il 13 gennaio 1882, la direzione dell'Istituto topografico militare rispose ad alcune domande poste da Torelli con precedente lettera del 10 gennaio: «1° Quesito: Quante province sulle 69 del regno vennero finora pubblicate? [...] 2° Quesito: Quando all'incirca sarà ultimato tutto il lavoro? [...] 3° Volendosi acquistare qual'è [sic] il prezzo medio di ogni foglio? [...] 4° Ammesso la superficie dell'Italia di 396mila chilometri quadrati e le province nel N. di 69, si avrebbe come media generale 4.300 chi[lo metr]i quadr[at]i per provincia, che cosa costerebbe una carta per provincia? [...] 5° Quesito: A chi conviene rivolgere istanza per avere le carte?».



ASSR, Senato del Regno, ddl 17/15<sup>a</sup> leg., lettera della Direzione dell'Istituto topografico militare a Torelli, 13 gen. 1882

Successivamente il 27 marzo 1882 il Ministero della guerra aderì alla richiesta di Torelli perché fossero «trasmesse in dono a codesto ufficio ed ai consigli sanitari provinciali e circondariali le carte geografiche del regno, richieste allo scopo di formarne una con l'indicazione dei luoghi affetti da malaria», coinvolgendo l'Istituto topografico militare nella preparazione della *Carta*.



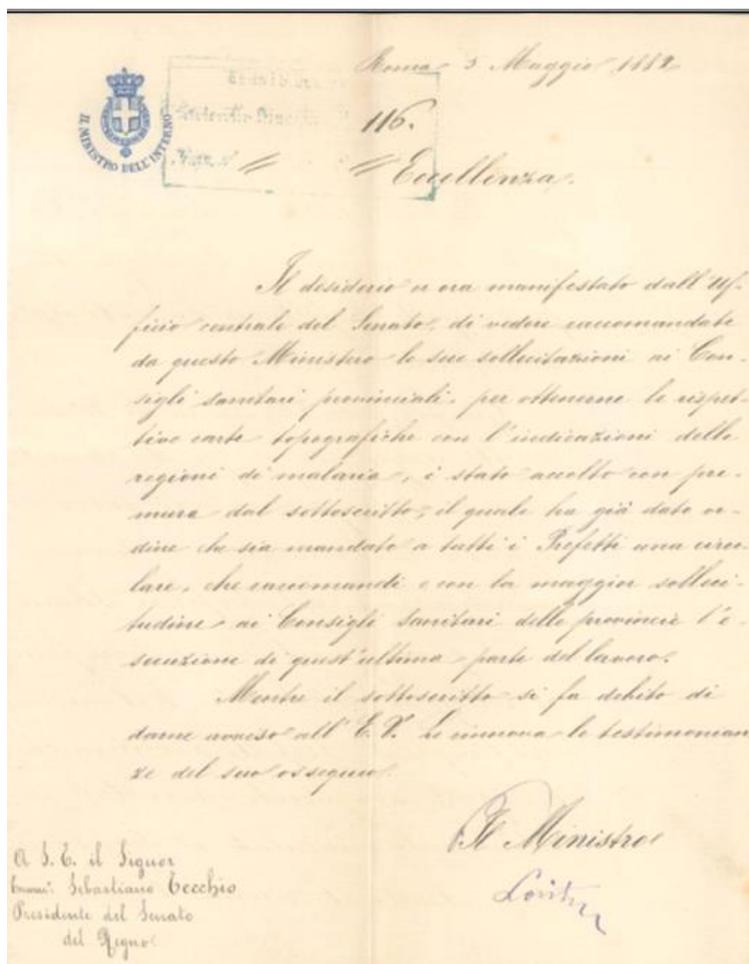
ASSR, Senato del Regno, ddl 17/15<sup>a</sup> leg., lettera di Emilio Ferrero a Torelli, 27 mar. 1882

In una lettera della medesima data, la direzione dell'Istituto topografico militare dava chiarimenti a Torelli sul fatto che non era possibile «la tiratura litografica delle 1000 copie della carta intitolata "Carta della malaria" e delle 200 copie dei segni convenzionali relativi alla medesima, se non fra tre o quattro mesi»<sup>39</sup>. Pochi giorni dopo, da altra lettera, risulta che il maggiore Rosalba dell'Istituto topografico militare si sarebbe recato a casa del senatore Torelli per «intendersi con la S.V. illustrissima circa le carte di dettaglio occorrenti per la compilazione di quella generale per la malaria»<sup>40</sup>. Nel frattempo proseguivano le richieste alle province che

<sup>39</sup> ASSR, Senato del Regno, ddl 17/15<sup>a</sup> leg., lettera della direzione dell'Istituto topografico militare al sen. Torelli, 27 marzo 1882 (num. 26).

<sup>40</sup> ASSR, Senato del Regno, ddl 17/15<sup>a</sup> leg., lettera della direzione dell'Istituto topografico militare al sen. Torelli, 31 marzo 1882 (num. 29). Nello stesso plico risultano altre lettere pervenute a Torelli dall'Istituto topografico: 11 aprile 1882 (num. 30), 5 maggio 1882 (num. 43), 20 giugno 1882 (num. 131), 9 giugno 1882, (num. 132), 23 maggio 1882 (non numerata).

non avevano ancora consegnato i dati: il 5 maggio 1882 il ministro dell'Interno partecipò al Senato di «aver mandato a tutti i Prefetti una Circolare per raccomandare la maggior sollecitudine a tutti i Consigli Sanitari Provinciali nella compilazione delle rispettive carte geografiche con l'indicazione delle regioni di malaria».



ASSR, Senato del Regno, ddl 17/15<sup>a</sup> leg., lettera del Ministero dell'interno a Tecchio, 5 mag. 1882

Oltre i contatti con le amministrazioni del Ministero dell'interno e del Ministero della guerra, Torelli ebbe fitti scambi epistolari con numerosi senatori per sollecitare l'invio delle risposte da parte delle province in ritardo o supplementi d'informazione, come nel caso già esaminato della provincia savonese<sup>41</sup>.

<sup>41</sup> Tra i corrispondenti, oltre diversi prefetti, si segnalano anche i senatori Fedele Fedeli per la Direzione della Clinica medica dell'Università di Pisa, 6 marzo 1882, Giuseppe Borselli, 10 marzo 1882, Vincenzo Fardella di Torreatsa, 10 marzo 1882, Luigi Acquaviva duca d'Atri, 14 marzo 1882, Giovanni Cittadella, 14 marzo 1882, Panfilo De Riseis, 18 e 22 marzo 1882, Achille Tamborino, 23 marzo 1882, Pietro Compagna, 27 marzo 1882, Diomede Pantaleoni, 30 marzo 1882, 2 giugno 1882.

In alcune lettere emergono toni colloquiali e di amicizia, come in quella scritta dal senatore Diomede Pantaleoni<sup>42</sup> dalla provincia di Macerata, preoccupato che la vastità della materia ritardasse la conclusione dei lavori: «Roma. 30 marzo 1882. Caro Torelli Ti accludo la replica del Prefetto di Ascoli, del quale non ricordo ora il nome, e che è al solito illeggibile nella lettera. Che mania dei più di credere che siano tanto celebri che tutti abbiano a sapere chi sono dietro le loro iniziali!!! Tu saprai chi è poiché non nel 1880, ma forse nel 1860 lavorò sotto di té [sic] a Sondrio<sup>43</sup>. Io non sono della provincia di Ascoli ma di quella di Macerata, ma per evitare perdita di tempo scrissi io stesso al prefetto di Ascoli cav. Augusto ...(non mi ricordo il cognome)<sup>44</sup>. Hai visto cosa [ottenemmo per] le mappe, e se non si riuscisse che a fare una mappa è certo moltissimo. Ho letto la tua bellissima relazione ma bada che sono due e non si possono unire - malaria - ed emigrazione. La materia ti cresce troppo sotto le mani, prima le sole ferrovie infette, poi tutta la nazione infetta, ora [per sbalzo<sup>45</sup> ecco] l'emigrazione...temo forte che [slegando] troppo non stringeremo niente...eppoi col vento che tira!!! Aff[ezionatissi]mo D[iomede] Pantaleoni».



ASSR, Senato del Regno, ddl 17/15<sup>a</sup> leg., lettera di Diomede Pantaleoni a Torelli, 30 mar. 1882

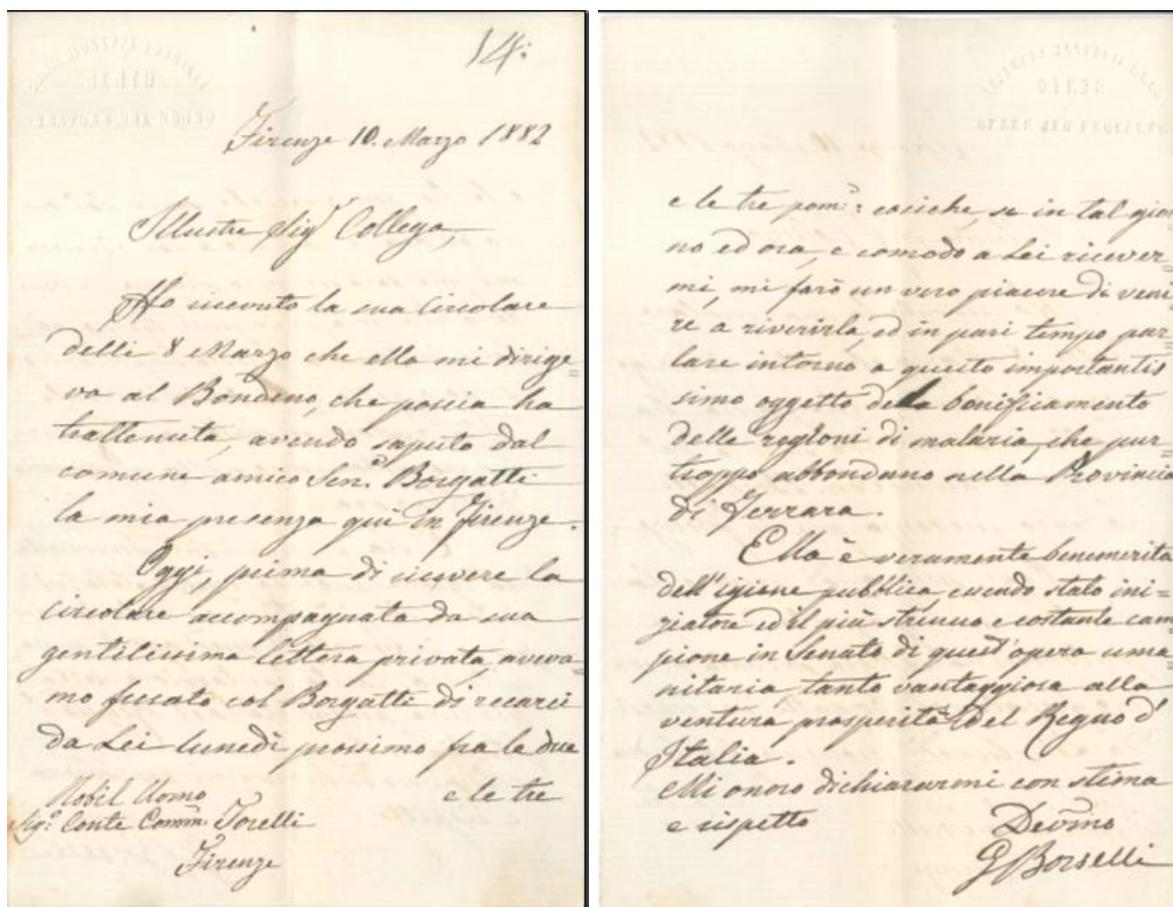
<sup>40</sup> Per il profilo biografico di Diomede Pantaleoni vedi R. Piccioni, *Pantaleoni Diomede*, in *DBI cit.*, vol. 81, 2014. Vedi anche la [scheda biografica](#) in "I Senatori d'Italia".

<sup>43</sup> Luigi Torelli era stato governatore, poi prefetto di Sondrio (1859-1861).

<sup>44</sup> Il prefetto di Ascoli risulta essere in realtà Eugenio Argenti, prefetto dal 30 settembre 1881 all'11 gennaio 1884. Vedi M. Missori, *Governi, alte cariche dello Stato, alti magistrati e prefetti del Regno d'Italia*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1989.

<sup>45</sup> L'uso di questa espressione, il cui significato è "repentinamente", "improvvisamente" è attestato ad esempio in Camera dei deputati, *Atti parlamentari. Discussioni*, 25 giugno 1898, nell'intervento dell'onorevole Chimirri: «cosicché da noi il passaggio da un sistema all'altro avverrà per gradi e non per sbalzo, come avviene in Francia, dove dalla franchigia si salta di botto al dazio di sette lire».

I corrispondenti esprimevano anche il loro apprezzamento generale per aver sollevato attenzione verso il problema della malaria. Il senatore Giuseppe Borselli<sup>46</sup>, ad esempio, chiedendo un incontro a Torelli per «venire a riverirla, ed in pari tempo parlare intorno a questo importantissimo oggetto del bonificamento delle regioni della malaria, che purtroppo abbondano nella Provincia di Ferrara», manifestava la riconoscenza per l'impegno profuso: «Ella è veramente benemerita dell'igiene pubblica, essendo stato iniziatore ed il più strenuo e costante campione in Senato di quest'opera umanitaria, tanto vantaggiosa alla ventura prosperità del Regno d'Italia. Mi onoro dichiararmi con stima e rispetto. Dev.mo G. Borselli»<sup>47</sup>.

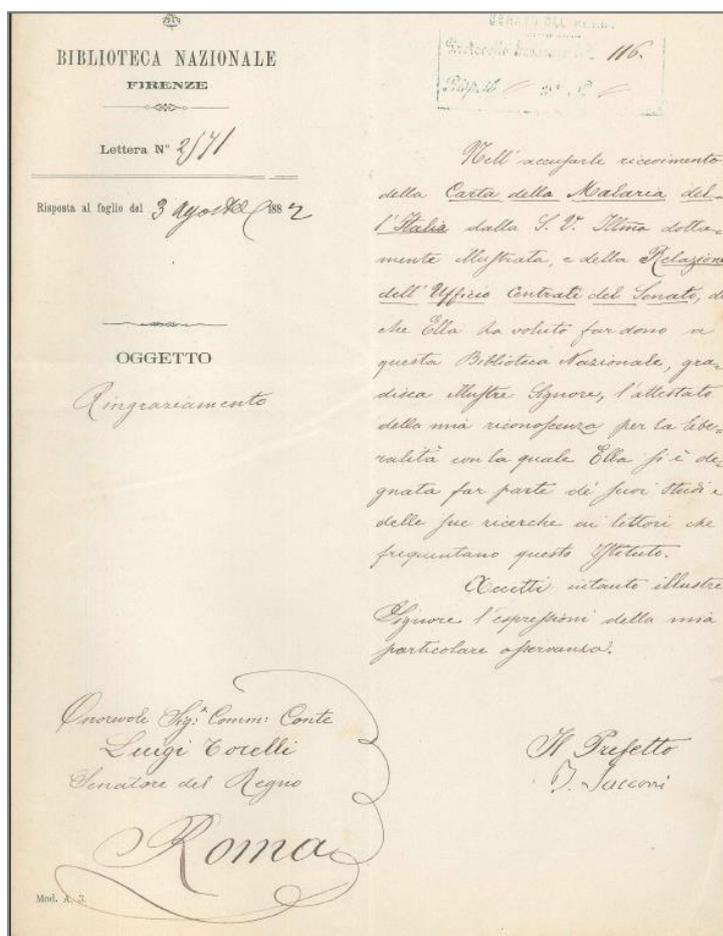


ASSR, Senato del Regno, ddl 17/15<sup>a</sup> leg., lettera di Giuseppe Borselli a Torelli, 10 mar. 1882

<sup>46</sup> Per il profilo biografico del senatore Giuseppe Borselli vedi la [scheda biografica](#) in "I Senatori d'Italia".

<sup>47</sup> ASSR, Senato del Regno, ddl 17/15<sup>a</sup> leg., lettera di Giuseppe Borselli a Luigi Torelli, 10 marzo 1882 (num. 14).

I risultati dell'indagine e la carta della malaria erano destinati anche ad essere diffusi e conservati presso gli istituti di cultura dell'epoca: tra il 25 agosto e il 4 ottobre 1882 è registrata nel registro di protocollo del 1882 la ricevuta della relazione di Torelli da parte dei prefetti delle Biblioteche di Venezia, Firenze, Palermo, Roma, Napoli e Parma<sup>48</sup>. Il prefetto della Biblioteca nazionale di Firenze Sacconi<sup>49</sup> ringraziava Torelli: «nell'accusare ricevimento della Carta della Malaria dell'Italia dalla S.V. illustrissima dottamente illustrata, e della Relazione dell'Ufficio Centrale del Senato, di che Ella ha voluto far dono a questa Biblioteca Nazionale, gradisca illustre Signore, l'attestato della mia riconoscenza per la liberalità con la quale Ella si è degnata far parte de' suoi studi e delle sue ricerche ai lettori che frequentano questo istituto».



ASSR, Senato del Regno, ddl 17/15<sup>a</sup> leg., lettera di Torelli Sacconi a Torelli, 3 ago. 1882

<sup>48</sup> Vedi ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Segreteria, Protocolli, 1882, n. 12, prot. n. 295, lettere datate 4 e 5 agosto e 4 ottobre 1882.

<sup>49</sup> Per il profilo biografico di Torelli Sacconi vedi [Mauro Guerrini, La Biblioteca comunale di Empoli nell'inchiesta di Torelli Sacconi del 1888, pubblicata in «Bullettino storico empolesse», 2016, n. 17, pp 177-182.](#)

Torelli presentò in Aula i risultati del lavoro svolto il 30 giugno 1882<sup>50</sup>, nella relazione al disegno di legge già citato, n. 19, "Bonificazione delle regioni di malaria lungo le ferrovie d'Italia". Dalla relazione risultava che grazie all'aiuto dell'Istituto topografico militare era stato completato il "primo passo": «l'aver dotato tutti i Consigli sanitari del regno di carte geografiche possibilmente uniformi»<sup>51</sup>. Il passo successivo era l'indicazione circostanziata dei territori affetti da malaria<sup>52</sup>.

Il disegno di legge non fu discusso per la conclusione della legislatura il 25 settembre 1882, ma i registri di protocollo della Segreteria e la corrispondenza conservata mostrano come per tutto il 1882 e parte del 1883 continuarono ad arrivare le comunicazioni da parte dei prefetti e dei Consigli sanitari<sup>53</sup>.

Nella discussione sul successivo disegno di legge, n. 17, anch'esso più volte citato, la carta della malaria risultava compiuta: «Noi fummo un poco esigenti coi Consigli sanitari provinciali, ma essi compresero l'importanza dell'operazione che richiedette però molti mesi ma riuscì. Si fece la carta della malaria dell'Italia, che consta 590 fogli, o per parlare più esattamente abbiamo la carta di tutte le 69 provincie, coll'indicazione in cadauna delle località affette dalla malaria»<sup>54</sup>.

Il ddl legge n. 17 si arenò in Aula analogamente al ddl presentato da Torelli nella precedente Legislatura. Il 15 maggio del 1884 fu votata la proposta del senatore Moleschott<sup>55</sup> di differirne la discussione «a tempo più opportuno», dal momento che Torelli, ormai malato<sup>56</sup>, e il relatore Vitelleschi<sup>57</sup> erano entrambi assenti. Nella seduta del 18 marzo 1884 erano state anche sollevate

---

<sup>50</sup> *Relazione dell'Ufficio centrale composto dai senatori Pantaleoni, Moleschott, Verga C. e Torelli, relatore sul progetto di legge d'iniziativa del senatore Torelli comunicato al Senato nella tornata dell'11 giugno 1880 Bonificazione delle regioni di malaria lungo le ferrovie d'Italia*, Senato del Regno, *Atti parlamentari. Documenti*, Legislatura 14 (1880-1882), Sessione unica, n. 19-A.

<sup>51</sup> *Relazione dell'ufficio centrale composto dai senatori Pantaleoni, Moleschott, Verga C. e Torelli, relatore sul progetto di legge d'iniziativa del senatore Torelli comunicato al Senato nella tornata dell'11 giugno 1880 Bonificazione delle regioni di malaria lungo le ferrovie d'Italia* cit., n. 19-A, p. 10.

<sup>52</sup> *Ibidem*.

<sup>53</sup> Vedi ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Segreteria, Protocolli, 1882, n. 12 e 1883, n. 13. Il 15 settembre 1882 il prefetto della provincia di Reggio Emilia «partecipa aver affidato l'incarico all'Ufficio del genio civile il segnare sulla carta topografica le zone infette dalla malaria» (prot. n. 295). Il 30 novembre il prefetto della provincia di Cosenza «chiede in comunicazione la carta topografica e risposta date dal Consiglio di Sanità del circondario di Castrovillari per ultimare quella parte della Provincia». Lo stesso prefetto inviò la carta della malaria di Cosenza e restituì le comunicazioni dategli dal circondario di Castrovillari il 15 dicembre (prot. n. 346). Lo stesso registro di protocollo testimonia diverse trasmissioni delle carte compilate con l'indicazione della malaria da parte dei prefetti di diverse province (Potenza, Padova, Reggio Emilia) tra l'ottobre 1882 (prot. n. 358) e i primi mesi del 1883 (Vedi ad es. i prot. nn. 8-9, 12-19, 22-25 del gennaio-febbraio 1883).

<sup>54</sup> AP Senato, 17 marzo 1884.

<sup>55</sup> Per la biografia di Iacopo Moleschott vedi A. Gissi, *Moleschott Jacob*, in *DBI cit., vol. 75, 2011*. Si veda anche la [scheda biografica](#) in "I Senatori d'Italia".

<sup>56</sup> Gli interventi del 17 e il 18 marzo 1884 furono gli ultimi svolti da Torelli nell'Aula del Senato. Il senatore Torelli si spense tre anni più tardi a Villa di Tirano, Sondrio, il 14 novembre 1887.

<sup>57</sup> Per la biografia di Francesco Vitelleschi Nobili vedi C. M. Fiorentino, *Nobili Vitelleschi Francesco*, in *DBI cit., vol. 78, 2013*. Si veda anche la [scheda biografica](#) in "I Senatori d'Italia".

diverse osservazioni contrarie al ddl di carattere finanziario in relazione ad esenzioni di dazi e facilitazioni tariffarie<sup>58</sup>.

Alcuni passi degli atti fanno sorgere l'ipotesi che il nucleo documentario sopravvissuto nell'Archivio storico del Senato fosse originariamente molto più ampio. È possibile che molte carte siano state restituite terminati i lavori o sottoposte a procedure di scarto. Il fatto che la documentazione dovesse essere molto più corposa è suggerito dalle parole del relatore Vitelleschi nella prima relazione al ddl 17: «Gli studi preparatori tendenti a constatare l'importanza e l'estensione della malaria in Italia, riempiono vasti scaffali degli archivi del Senato con le Relazioni particolareggiate di tutti i Consigli sanitari provinciali illustrati da carte numerose le quali riunite per opera del Senatore Torelli in una carta sintetica, fanno leggere a menadito l'andamento di questo misterioso nemico nell'intero territorio d'Italia»<sup>59</sup>.

Provincia	Scala	n° di Fogli	Annotazioni?
Alessandria	50, 000	11	
Ancona	75, 000	11	
Aquila	50, 000	16	
Aversa	75, 000	6	
Avigliano	50, 000	5	
Belluno	50, 000	10	
Bari	50, 000	11	
Belluno	75, 000	6	
Benevento	50, 000	11	
Bergamo	75, 000	6	
Bologna	75, 000	4	
Brescia	50, 000	9	
Cagliari	250, 000	2	
Calabria	100, 000	4	
Campania	50, 000	15	
Castella	50, 000	15	
Catania	100, 000	8	
Catanzaro	50, 000	11	
Chieti	50, 000	9	
Como	75, 000	7	
Cosenza	100, 000	12	
Cremona	75, 000	5	
Cuneo	50, 000	16	
<b>Totale</b>		<b>210</b>	

Provincia	Scala	n° di Fogli	Annotazioni?
Ferrara	75, 000	11	
Frosinone	50, 000	9	
Genova	50, 000	17	
Imperia	75, 000	11	
Interno	50, 000	17	
Legnano	100, 000	8	
Liguria	75, 000	9	
Livorno	50, 000	19	
Lombardia	75, 000	2	
Lucca	50, 000	5	
Macerata	50, 000	6	
Mantova	50, 000	3	
Marche	50, 000	3	
Medina	100, 000	3	
Milano	75, 000	8	
Modena	75, 000	8	
Monza	50, 000	14	
Napoli	100, 000	6	
Padova	75, 000	6	
Palermo	100, 000	9	
Parma	75, 000	4	
Pavia	50, 000	9	
Perugia	75, 000	12	
Pesaro-Urbino	50, 000	4	
<b>Totale</b>		<b>114</b>	

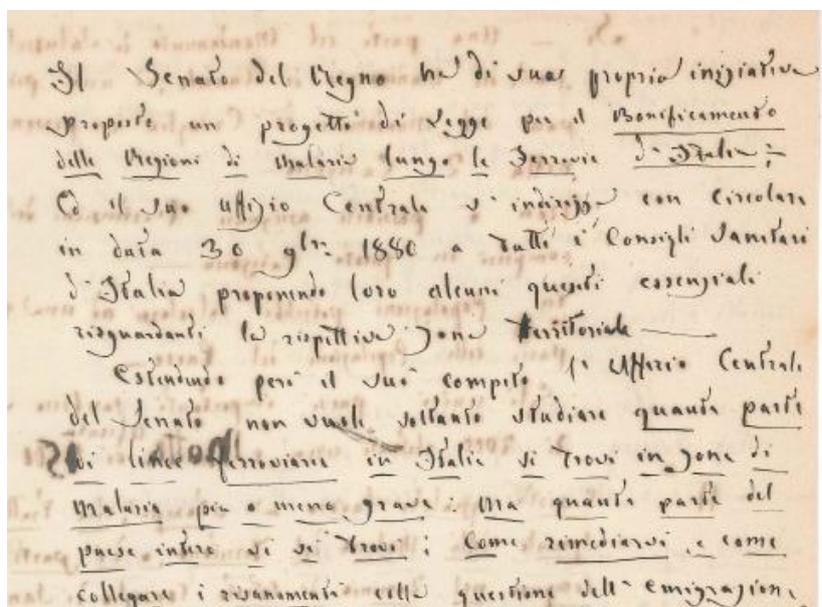
Provincia	Scala	n° di Fogli	Annotazioni?
Biella	75, 000	11	
Biella	50, 000	6	
Campo Marzio	50, 000	5	
Colonia	50, 000	25	
Cosenza	75, 000	5	
Reggio Calabria	100, 000	7	
Reggio Emilia	75, 000	5	
Roma	75, 000	12	
Rovigo	50, 000	11	
Salsomaggiore	250, 000	1	
Siena	75, 000	5	
Soncino	100, 000	8	
Sondrio	75, 000	4	
Torino	50, 000	8	
Torino	100, 000	6	
Trapani	75, 000	11	
Trapani	75, 000	10	
Vercelli	50, 000	6	
Vercelli	50, 000	6	
<b>Totale</b>		<b>59</b>	

ASSR, Senato del Regno, ddl 17/15<sup>a</sup> leg., *Riepilogo generale dei fogli componenti la gran carta della malaria*, 7 giugno 1882 (num. 120)

<sup>58</sup> Alla discussione sul ddl 17 parteciparono il 18 marzo 1884 Magliani, ministro delle Finanze, il relatore Vitelleschi, i senatori Giacomo Giuseppe Alvisi, Galeazzo Guidi di Bagno, Berti, il ministro dei Lavori pubblici Genala, il ministro di Agricoltura, industria e commercio Berti, i senatori Cannizzaro, Riberi, Manfrin, Torelli, Pecile, Finali.

<sup>59</sup> *Relazione dell'ufficio centrale composto dai senatori Moleschott, Verga C., Torelli, Cannizzaro e Vitelleschi relatore sul progetto di legge d'iniziativa del senatore Torelli comunicato al Senato nella tornata del 23 gennaio 1883 Bonificamento delle regioni di malaria in Italia*, Senato del Regno, *Atti parlamentari. Documenti*, Legislatura 15<sup>a</sup> (1882-1886), Sessione unica, n. 17-A, p. 1, 5 luglio 1883. A questa prima relazione seguì una *Seconda Relazione dell'ufficio centrale composto dai senatori Moleschott, Verga C., Torelli, Cannizzaro e Vitelleschi relatore sul progetto di legge d'iniziativa del senatore Torelli comunicato al Senato nella tornata del 23 gennaio 1883 Bonificamento delle regioni di malaria in Italia*, Senato del Regno, *Atti parlamentari. Documenti*, Legislatura 15<sup>a</sup> (1882-1886), Sessione unica, n. 17-A del 5 marzo 1884 in seguito a osservazioni dei ministri di Agricoltura, Industria e Commercio, dei Lavori pubblici e delle Finanze.

A conclusione dei vari esempi documentari della corrispondenza di Luigi Torelli, si segnala un passo della relazione presentata dal dottor Carlo Gambarosa sullo stato del circondario di Biella, del 29 [dicembre] 1880: «Il Senato del Regno ha di sua propria iniziativa proposto un progetto di legge per il *Bonificazione delle Regioni di malaria lungo le ferrovie d'Italia* ed il suo ufficio centrale s'indirizzò con circolare in data 30 9bre 1880 a tutti i Consigli sanitari d'Italia proponendo loro alcuni quesiti essenziali riguardanti le rispettive zone territoriali. Estendendo poi il suo compito l'Ufficio Centrale del Senato non vuole soltanto studiare quanta parte di linee ferroviarie in Italia si trovi in zona di malaria più o meno grave: ma quanta parte del paese intero vi si trovi; come rimediarsi, e come collegare i risanamenti colla questione dell'emigrazione».



ASSR, Senato del Regno, ddl 17/15<sup>a</sup> leg., ins. 41 "Novara, circondario di Biella", *Relazione del dott. Carlo Gambarosa*, 29 [dic.] 1880

La corrispondenza di Torelli, significativa per lo studio della storia del territorio o per gli aspetti connessi alla legislazione sanitaria, può essere utile anche per gli studiosi delle funzioni del Senato del Regno dopo l'Unità, come appare dall'Estratto della relazione conservata nella documentazione del Consiglio sanitario di Biella. Il Senato del Regno, negli scambi epistolari di Torelli, appare infatti come una istituzione che, «estendendo il suo compito» e la sua attività legislativa, assunse un ruolo "catalizzatore" nel promuovere e coordinare l'indagine sulla malaria, i cui risultati portarono, nella *Carta* pubblicata, a ciò che Torelli stesso definì un «documento indispensabile, benché potrebbe chiamarsi *doloroso*» in quanto «importa che il pubblico abbia fede in esso, poiché deve servir di fondamento per misure che si dovranno prendere onde combattere tanto male»<sup>60</sup>.

<sup>60</sup> ASSR, Senato del Regno, ddl 17/15<sup>a</sup> leg., *Carta della malaria dell'Italia*, cit., p. 3.